



La Prima di WineNews.it



n. 1639 - ore 17:00 - Venerdì 29 Maggio 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Scrivere con il vino

Con il vino si possono fare mille cose, si può (e si dovrebbe) bere, si può usare nei trattamenti di bellezza, ci si può dipingere e, adesso, ci si può scrivere. Grazie ai 44.000 dollari raccolti su "Kickstarter", infatti, sul mercato arriverà presto la "Wink Pen", una penna ricaricabile, per l'appunto, a vino. "La "Wink Pen" - spiega a "The Drinks Business" il suo inventore, la designer Jess Chan - nasce dall'idea di creare un'alternativa sostenibile ad un oggetto che molti di noi usano abitualmente nella propria vita quotidiana. Le penne tradizionali, infatti, il più delle volte sono prodotti usa e getta, con la "Wink Pen", invece, la prossima ricarica potrebbe essere nella vostra cucina".

Primo Piano

Vino, ricchezza "diffusa" dell'economia d'Italia

Si dice spesso che il vino è la punta di diamante dell'agroalimentare made in Italy. Un "mantra" che si traduce in fatti concreti: non solo è la voce con il maggior attivo nella bilancia commerciale, con un surplus di 5 miliardi di dollari nel 2014 per i soli vini in bottiglia (dietro alla sola Francia, nel mondo, con 5,9 miliardi di dollari) e di 1 miliardo per gli spumanti (la Francia ci precede ancora, con 3,4). La caratteristica principale, è che quella del vino rappresenta una ricchezza "diffusa" nel territorio nazionale, come spiega a WineNews Marco Fortis, direttore Fondazione Edison e docente di Economia dell'Università Cattolica di Milano. La conferma si trova nei numeri del 2014, elaborati dalla Fondazione Edison: "vini e bevande" sono la prima voce assoluta dell'export di 4 Province italiane, Cuneo (818,7 milioni di euro), Trento (376,7), Asti (270,4) e Siena (238 milioni di euro), e tra le prime 10 voci in altre 13 Province (spicca Verona con 882 milioni di euro, dove il vino è secondo solo alla meccanica, Treviso, dove "vino e bevande" sono in posizione n. 7 dietro a mobili, macchinari, calzature e abbigliamento, con 464 milioni di euro, e poi, ancora, Firenze e Venezia, intorno ai 270 milioni di euro, e via via, Alessandria, Bolzano, Ravenna, Chieti, Livorno, Arezzo, Aosta, Trapani e Palermo) che vanno dalla Val d'Aosta alla Sicilia. E anche guardando i dati Regionali, il vino è tra le prime voci dell'Export in ben 7 Regioni, a partire dal Veneto (1,87 miliardi di euro) e dal Piemonte (1,46 miliardi), passando per Toscana (785 milioni di euro), Trentino Alto Adige (530 milioni di euro), Sicilia (107,7), Valle d'Aosta (40,8) e Sardegna (27,3). "Un panorama diffuso ben diverso da quello di altri settori della nostra economia, in cui "ci sono Regioni che eccellono e poi quasi niente nel resto del Paese", commenta Fortis, che aggiunge: "uno degli aspetti più significativi è la varietà della filiera che mette in moto, che va dalla produzione agricola al commercio, alla valorizzazione della cultura, dei paesaggi e dei prodotti tipici dei territori con un impatto sull'economia nazionale che va oltre ben oltre i numeri diretti degli addetti, delle aziende, delle produzioni e dell'export di vino".

Focus

Spiragli di luce tra i big data dei consumi

I big data sui consumi di vino nel Belpaese disegnano una parabola discendente che non conosce fine, eppure, andando ad analizzare in maniera più dettagliata i dati Istat 2014, come ha fatto il portale "I numeri del vino", emerge un quadro complesso, che rivela tendenze che lasciano ben sperare. Nel dettaglio, nel 2014 le Regioni con la massima penetrazione del consumo di vino sono state la Valle d'Aosta, l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, tutte al 58%, seguite dal Trentino Alto Adige al 55%, e poi il resto delle Regioni del Centro e del Nord, con percentuali sopra il 50%. Sicilia, Puglia, Basilicata e Sardegna, invece, sono sotto il 47%. Guardando alle fasce di età, tra il 2007 e il 2014 il maggior calo di consumo è tra gli under 20, anche a causa, o grazie, alle politiche per ridurre l'abuso di alcol tra i giovani. La fascia di età "migliore", in prospettiva, è quella dei 20-24 anni, dove il dato del 40,4% non si discosta troppo dal passato. Allo stesso modo, sono stabili i dati sulla penetrazione di consumo dei 65-74enni, intorno al 58% nel 2014. Infine, sta scomparendo la quota dei forti bevitori (nel 2014 al 2,4%), mentre cresce la percentuale dei bevitori sporadici, in tutte le fasce d'età.



Una "Telethon del vino"

Creare una sorta di "Telethon del vino" per il futuro innovativo della viticoltura ed enologia italiana, per finanziare la ricerca del settore nel Belpaese, dove ad essere carente non è certo la qualità dei ricercatori, apprezzatissimi in tutto il mondo, ma le risorse. "Che potrebbero essere raccolte con una semplice "tassa" anche solo di un centesimo a bottiglia per i vini Doc e Docg, con cui sarebbe semplice mettere insieme 15 milioni di euro all'anno, e poi gestite da una fondazione che, con le rappresentanze dei produttori, definisca filoni di ricerca decennali sui quali investire". È la proposta, a WineNews, di Mario Pezzotti, vicerettore per la Ricerca dell'Università degli Studi di Verona, tra i ricercatori che ha decodificato il Dna della Corvina, uva portante dell'Amarone.

Cronaca

È l'ora di Assoenologi

La ricerca, il mercato, la sostenibilità, il vino nella dieta mediterranea, gli effetti sulla salute e non solo, sviscerati da esperti, chef stellati, medici, enologi, ricercatori e scienziati, anche da California e Spagna: ecco i temi del Congresso di Assoenologi n. 70, dal 30 maggio al 2 giugno, a Castellaneta Marina (Taranto), che sarà aperto dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina. "Ce n'è abbastanza per tornare a casa con un più ricco patrimonio di conoscenze", ha detto il presidente Riccardo Cotarella.



Wine & Food

Una necropoli etrusca a Rocca di Frassinello

Archeologia e arte contemporanea si incontrano in cantina: il 30 maggio apre l'Area archeologica Rocca di Frassinello, con la necropoli etrusca di San Germano, una delle più importanti realtà archeologiche del comprensorio dell'antica città etrusca di Vetulonia, e, contemporaneamente, gli spazi della celebre cantina disegnata dall'archistar Renzo Piano ospitano una mostra esperienziale sui reperti archeologici della necropoli, da cui prende spunto una narrazione incentrata in particolare sull'uso del vino in età etrusca, con l'allestimento curato da Italo Rota. La curiosità? La degustazione etrusca ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Ci sono più passione e consapevolezza: l'attenzione alla qualità del cibo, punto fondante del nostro manifesto, è cresciuta anche tra gli appassionati". Così a

WineNews Ettore Mocchetti, direttore della storica rivista "La Cucina Italiana". "La cucina va raccontata in maniera attenta e non superficiale, perché è cultura".

